

Audizione del direttore del dipartimento finanze al Senato. Ultimato dlgs riscossione

DS6901

DS6901

# Agenzie fiscali verso una riforma

## Un nuovo approccio per rapporto fisco-contribuenti

DI CRISTINA BARTELLI

Verso una riforma delle Agenzie fiscali. Si va verso nuovo approccio alla vigilanza strategica del Ministero dell'Economia e delle Finanze nei confronti delle Agenzie fiscali, da sviluppare nell'ambito delle Convenzioni tra il Ministero e le singole Agenzie, al fine di consolidare un sistema di rapporti con i contribuenti ispirato ad una logica orientata agli utenti/cittadini, anche attraverso la promozione dell'utilizzo sempre più massiccio dei canali digitali. È quanto emerge dall'audizione effettuata ieri dal capo del dipartimento delle finanze Giovanni Spalletta in commissione finanze del Senato. Accanto a una riflessione avviata sulle Agenzie fiscali anche alla luce degli obiettivi Pnrr si apre alla possibilità di scegliere di pagare le multe con l'addebito sul conto corrente, tramite procedura Rid. Il cavallo di battaglia della semplificazione fiscale del presidente della commissione finanze del senato Massimo Garavaglia trova un assist nel direttore del dipartimento delle finanze Giovanni Spalletta che si dice favorevole a qualunque iniziativa possa semplificare la gestione dei tributi come è avvenuto con i pagamenti della tari tramite App, "sempre ché" precisa Spalletta, "il tutto avvenga come possibilità per il contribuente".

Nell'audizione il direttore del dipartimento delle finanze ha fatto il punto sullo stato

di attuazione della riforma fiscale confermando che è in fase di ultimazione il decreto legislativo sulla riforma della riscossione: «un elemento chiave su cui dobbiamo lavorare in termini di qualità e di efficienza». E con riferimento alla riscossione degli enti locali Spalletta ha ricordato che: «altri spazi sulla riscossione, in particolare degli enti locali ci saranno con il decreto legislativo più in là da venire che dovrà attuare le modifiche al federalismo fiscale. Dobbiamo prestare molta attenzione ai meccanismi della riscossione, stiamo lavorando con Anci e Ifel per sensibilizzare e indirizzarli su una strada più seria, coerente ed efficiente», ha aggiunto, citando azioni di «tutoraggio, formazione e individuazione di best practice. Sono convinto che meccanismi di semplificazione possano giovare, sono assolutamente favorevole», ha risposto sollecitato dal presidente della Commissione Massimo Garavaglia. Sulle disposizioni già in vigore della riforma fiscale, Spalletta ha ricordato il primo modulo di riforma dell'Irpef approvato con la legge di bilancio e la sostituzione dell'Ace con il meccanismo di maxi deduzione sul costo del lavoro: «Si prevede che la misura interesserà circa 380 mila imprese», ha stimato Spalletta.

Sul regime dell'adempimento collaborativo, è stato ribadito come un ruolo centrale spetterà ai certificatori del rischio

fiscale: «La novità principale è data dalla certificazione del Tax Control Framework, da parte di professionisti indipendenti, già in possesso di una specifica professionalità, la quale garantisce che l'impresa è dotata di un affidabile sistema di controllo del rischio fiscale, integrato nell'ambito del sistema di governo aziendale e del controllo interno».

Sarà un decreto del ministero a specificare l'identikit di questi professionisti indipendenti in possesso della specifica professionalità. Sempre in tema di fiscalità internazionale, Spalletta ha ricordato che con l'adozione della global minimum tax «sono previsti effetti sulle scelte di localizzazione idonee anche a favorire il re-shoring delle imprese nel nostro Paese, tenuto conto del disincentivo a investire in giurisdizioni a bassa tassazione qualora le scelte siano guidate soltanto da motivazioni fiscali. Si prevede, inoltre, un impatto in termini di recupero di gettito derivante dell'imposizione minima addizionale e della maggiore imposta sulla tassazione societaria derivante dalla rilocalizzazione delle attività economiche. Sono stati previsti infine meccanismi transitori semplificati, in linea con quanto consentito dal quadro regolamentare europeo e dagli accordi internazionali, finalizzati a ridurre i costi di compliance nei primi periodi d'imposta di applicazione.

— © Riproduzione riservata — ■

